

Oggi l'incontro a Roma con il ministro Veltroni  
Le accuse del direttore dei lavori Colombo

# «Ritardi al Piccolo? Chiedete a Zanuso»

Oggi il consiglio di amministrazione del Piccolo andrà a Roma a chiedere aiuto al neoministro Veltroni. Ma intanto nessuno se la sente di fare previsioni concrete sui tempi di consegna alla città della nuova sede del Piccolo Teatro. Anche perché sono molti i problemi ancora in attesa di soluzioni che, comunque, costeranno altro tempo e denaro. Il direttore dei lavori, Adolfo Colombo della MM, racconta i motivi dei ritardi.

MARCO CREMONESI

■ Allora assessore vogliamo fare il punto sulla vicenda Piccolo Teatro? «Se ci riesce lei, le faccio avere l'Ambrogino». Non è certo l'ironia a mancare all'assessore comunale alla Cultura Philippe Daveno: una battuta non la nega a nessuno, tuttavia il cantiere e ben lungi dai esser chiuso. Se alla direzione lavori in carico ad Adolfo Colombo della Metropolitana milanese si dicono fiduciosi di poter consegnare il teatro entro la prima decade di luglio come previsto, Daveno osserva che il sipario tagliato è tanto rumoroso da essere più adatto per una metropolitana che per un teatro. Lo stesso Colombo ammette il problema, ma sostiene che con un rinforzo del costo di qualche decina di milioni, e qualche settimana di tempo in più, la vibrazione può essere superata. Secondo Colombo una parte notevole dei ritardi è connessa alla messa in liquidazione della Igit Tettananti agguantata dall'appalto. Il rinnovo degli incarichi per il completamento del teatro è un aspetto che riguarda l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Vantellini il quale tuttavia tace.

nuso e la Sam l'azienda che ha realizzato i suoi disegni. Se e per aprire il teatro noi possiamo allestire dei sedili provvisori con una spesa di una ventina di milioni», spiega l'amministratore della Sam Enrico Cazzaniga. Quanto a quelli definitivi, le specifiche tecniche che abbiamo in mano oggi sono insufficienti e se realizzate porterebbero a una bocciatura dell'agibilità del teatro. Se in tempi stretti la direzione dei lavori ci notificherà gli adeguamenti necessari, anche rispetto ai costi, forse potremmo riuscire ad accorciare i tempi. Un sollecito di cui tener conto la Sam può giovare di una proroga che nei suoi calcoli (ma non in quelli della MM) porterebbe la consegna dei sedili a Natale. Intanto sul Piccolo stanno piovendo le attestazioni di solidarietà a Strehler e i lavori a non mollare, oltre che da tutti i teatri stabili italiani, da numerosi esponenti della cultura e dello spettacolo. L'assessore provinciale alla Cultura Daniela Benelli, in polemica con il sindaco Marco Formentini che l'altro giorno andava nebulosamente ragionando del dopo Strehler, sostiene che la città non può fare a meno del regista. E il capo gruppo Pds in Comune Stefano Draghi rincara: «Semmai si può fare a meno di Formentini». Un documento congiunto di parecchi teatri milanesi ricorda che non esiste solo il Piccolo e ci deve essere un ascolto per le rivendicazioni dell'intero teatro. Contro Strehler il ministro della cultura del governo della Padania Massimo Scaglione, e il capogruppo di An in consiglio Riccardo De Cora



## Alla «Montebello» Celebrata a Milano la Festa dei carabinieri

I ventunomila carabinieri della divisione Pastrengo inquadrati nei 912 reparti di Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno perseguito lo scorso anno 342.142 reati arrestando 12.619 persone e denunciandone a piede libero 84.368. Sono stati sequestrati 1.212 chilogrammi di stupefacenti, 3.626 armi, 198 chili di esplosivo ed è stata recuperata refurtiva per circa 40 miliardi di lire. Sono stati scoperti i responsabili di 126 omicidi volontari e di 1.336 rapine. I dati sono stati illustrati ieri nella caserma «Montebello» a Milano dal comandante della divisione e della regione carabinieri Lombardia gen. Nicolò Bozzo durante la celebrazione del 182° anniversario di fondazione dell'Arma. Complessivamente i carabinieri delle quattro regioni dell'Italia nord occidentale hanno subito lo scorso anno due morti e 2.241 feriti. Dopo aver passato in rassegna i reparti di formazione schierati nel cortile della caserma e aver reso gli onori ai caduti, il gen. Bozzo e le altre autorità civili e militari hanno consegnato le ricompense. In particolare tre medaglie di bronzo al valor civile sono state consegnate ad altrettanti carabinieri del comando del Piemonte per gli interventi di soccorso durante l'alluvione del novembre '94. Una croce commemorativa per la missione di pace nella città di Hebron è stata consegnata a due ufficiali e tre sottufficiali.

## Ladri di griffe Furto con scasso da Moschino

La banda delle griffe ha colpito ancora dopo aver messo a segno altri furti nelle scorse settimane. Un furto di capi di abbigliamento femminili è stato compiuto l'altra notte nel negozio Moschino di via Durini a Milano. I ladri sono riusciti a penetrare nei locali dopo avere tagliato la saracinesca a maglie dell'ingresso: si sono quindi impossessati di diversi capi di abbigliamento per un valore di circa 20 milioni di lire e sono poi fuggiti. Il negozio è dotato di un sistema d'allarme collegato a un istituto di vigilanza cittadino, il cui personale ha avvertito subito la polizia, dopo avere ricevuto pochi minuti dopo le 3 il segnale della presenza di sconosciuti nell'interno dei locali. Quando gli agenti sono intervenuti, i ladri e dei vestiti non c'era più traccia.

## Per una paternità Prelevato il sangue prima della sepoltura

Una singolare vicenda è all'esame della prima sezione del tribunale civile che, per accertare una paternità, ha disposto il prelievo di sangue da una persona deceduta prima che ne venisse effettuata la sepoltura. Ad avviare la procedura sono state le sorelle Michela e Cristina Maier rispettivamente di 26 e 21 anni che sostengono di essere figlie di Giovanni Chiavari un uomo di 59 anni deceduto pochi giorni fa. Mentre la salma si trovava ancora all'ospedale di Bollate, il presidente del tribunale Giuseppe Patrono ha disposto il prelievo di sostanze immunematologiche (disposto anche sulle due sorelle) per poi effettuare l'accertamento tecnico attraverso il quale disporre l'eventuale dichiarazione di paternità. Nella memoria che le sorelle Maier hanno presentato attraverso l'avv. Giacomo Pagani si sostiene che esse sono nate da Maria Maier, una donna che dal 1969 ha regolarmente vissuto con Giovanni Chiavari senza che tra i due si arrivasse al matrimonio. In pratica l'uomo si sarebbe sempre comportato come il vero padre, senza mai esserlo per lo stato civile. Dal 10 giugno prossimo cominceranno gli esami di laboratorio nell'Istituto di medicina legale. Nel giro di 90 giorni presenteranno la relazione. L'iniziativa delle sorelle Maier è legata a motivi successione.

IL PDS

**Ciniseo** - Parco di Villa Ghirlanda festa dell'Unità fino al 24 giugno. **Avviso** - La riunione congiunta del Comitato Federale e della Commissione Federale di Garanzia già prevista per lunedì 3 giugno a causa dei concomitanti lavori della Direzione nazionale del Pds in calendario il 3 giugno a Roma è convocata per lunedì 10 giugno alle ore 18.00 elezioni del nuovo Segretario della federazione e le eventuali. Sarà presente Marco Minuti della Segreteria nazionale Pds. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

Il Cdu contesta l'eccesso di contravvenzioni per divieto di sosta

# Multe o tasse mascherate?

PAOLA SOAVE

■ Il servizio di ceppatura delle auto deve essere abolito perché è inutile e antieconomico e il Comune lo applica con scopi diversi da quello previsto dal nuovo codice della strada. Lo hanno affermato ieri assumendo le vesti di vero e proprio partito degli automobilisti gli esponenti del Cdu a Palazzo Marino Maurizio Lupi e Aldo Brandirali. I due hanno anche annunciato che presenteranno in consiglio un ordine del giorno volto ad abolire l'uso delle ganascce. L'articolo 159 del codice della strada ha spiegato Lupi, prevede che il servizio di ceppatura sia opzionale e non obbligatorio e che vada applicato quando il veicolo causa intralcio o pericolo alla circolazione. Quindi si può usare la rimozione forzata. Il servizio, inoltre, è stato

appaltato all'esterno e nel '95 per oltre 14 mila ceppature i malcapitati automobilisti hanno pagato 745 milioni finiti quasi tutti alle imprese private, mentre al Comune sono rimasti solo 107 milioni. Sembra e il commento che l'unico scopo sia quello di dare lavoro alle ditte Plafam e Plantamura & figli. Sono stati poi resi noti i dati ufficiali del Corpo di polizia municipale dai quali risulta che l'80 per cento delle multe viene fatto per sosta irregolare e divieto di sosta e che quindi il Comune usa le multe in costante aumento negli ultimi tre anni e con una previsione di 70 miliardi nel bilancio '96 come una tassa e non come uno strumento «dissuasivo e educativo». In particolare le soste vietate rappresentano ben 429.153 multe, le soste irregolarmente 378.892, i veicoli coperti 14.074 e quelli rimossi 28.139. Assai meno numerose le altre contravvenzioni. Di queste 19.496 riguardano l'invasione di corsie riservate ai mezzi pubblici, 5.101 il mancato uso delle cinture di sicurezza, 252 la guida sotto l'influenza di alcool o sostanze stupefacenti, 18.862 la velocità pericolosa, 128.384 altre violazioni non specificate al codice della strada e 16.852 per violazioni di leggi e regolamenti. È stato ricordato inoltre che l'articolo 208 del codice prevede che tutti i proventi delle multe siano in vece per il miglioramento del servizio di polizia municipale e ai fini del corpo dei vigili. La giunta quindi dovrebbe stabilire ogni anno con un apposito delibera le quote da destinare ad ognuno di questi scopi ma dal '93 la delibera non si è mai vista. In questo senso

## Alcatel in piazza contro i tagli

■ Questa mattina gran parte di dirigenti Alcatel Italia (bcn 270) si è radunata all'Hotel Gallia per la presentazione ufficiale del nuovo amministratore delegato Samy Gattegno. Ma il pranzo di gala offerto dall'azienda potrebbe risultare indigesto a più di uno. I lavoratori in lotta di mesi per la sopravvivenza dello stabilimento di Milano e contro il taglio di centinaia di posti di lavoro tra le sedi di viale Bodio e gli impianti di Vimercate e Concorezzo hanno indetto uno sciopero di ille 9, 10, 11 e 12 e un presidio manifestando proprio davanti al Gallia. I Csu milanesi promettono di scendere in campo «senografici» per rendere meglio visibili le ragioni dell'opposizione. Il contenzioso fra azienda e organizzazioni sindacali è complicato in quanto non è delle rappresentanze unitarie dell'Alcatel Italia di viale Bodio, emessa il giorno 11, una assemblea durante la quale è stata sancita la rottura delle trattative. Lunedì scorso in Assolombarda il confronto tra le parti ha subito

una brusca frattura. In quella sede l'azienda avrebbe espresso la volontà di avviare la procedura per la cassa integrazione straordinaria per 1.200 persone disattendendo così un modo radicale per la soluzione del problema. I mesi scorsi in Assolombarda e al ministero l'Alcatel si rifiuterebbe di discutere nel merito del piano industriale e questo viene letto dai delegati come il segno di una «decisa volontà» del gruppo di imporre il proprio corso. L'assemblea che si è svolta il 12 giugno ha respinto le richieste di tutti le attività e di tutte le sedi. I Csu minacciano poi iniziative sul piano istituzionale e legale se questi vincoli non verranno recepiti nel piano industriale. In tutti e due i casi un incontro ai ministri del lavoro e dell'Industria il 14 giugno è stato sindacale di ordine. Il gruppo con manifestazione di piazza a Milano entro il 14 giugno.

# «Il sindacato scelga il nuovo»

MARIO STOPPINI

■ Ho seguito con interesse i congressi dei congressi delle categorie e delle strutture territoriali della Cgil. Mi interessano perché alcuni elementi di fondo del dibattito con la scorta di una parola di non scetticismo, estraneo, innanzitutto il peggiorare delle condizioni di lavoro anche nella ricerca del ombra e della produttività, alto numero di morti e infortuni sul lavoro straordinario all'eccesso, evasione di applicazioni contrattuali. Il non dubbio che in queste contestazioni debba aggiornare e trasferire la politica concertata e sull'insieme delle questioni a livello territoriale. A tale proposito penso debbano essere dischiuse al popolo lo Stato che per il sindacato poteri e funzioni a livello delle regioni e le autonomie scarse, fu vennero ma una sintesi autorevole, ma non posante, che il movimento. Occorre inoltre una sostanziale innovazione del modello contrattuale, il quale, fondendosi sulle esperienze

settoriali e confederale e un atto di coraggio da attuarsi qui ed ora, in questo contesto storico nel quale, anche grazie all'accordo del 23 luglio '93 alla riforma delle pensioni al coinvolgimento e alle lotte dei lavoratori, potrebbe delinearsi per questo Paese un cammino verso la normalità ed una stabilità non priva di problemi, ma che rappresenta un divenire del tutto nuovo nel quale sono possibili quei cambiamenti istituzionali che portano finalmente lo Stato ladro dove vivono e lavorano i cittadini. D'altra parte, in una fase di semplificazione della politica, possiamo continuare con lo stesso modello e la stessa configurazione di Cgil, Cisl e Uil? Certo vi sono ancora problemi e sono quelli che sono stati oggetto di confronto anche con gli esperti e nessuno ragionevolmente oggi può considerarci quei problemi come insormontabili. Va quindi prodotto l'ultimo sforzo prima del congresso della Cgil affinché dal lavoro svolto con gli esperti prenda il via lo studio del nuovo sindacato unitario. Ma penso che vi sia una ragione in più che parte proprio da noi che viviamo e lavoriamo nell'organizzazione. Occorrono infatti sentite nuove motivazioni nuove distribuzioni del forte potenziale in modo nuovo, occorre anche rimettersi in gioco e per fare questo necessita un evento più grande di ognuno di noi, ovvero il nuovo sindacato unitario autonomo e pluralista. L'avvio della fase costitutiva è contemporanea e nell'azione, negli stili di vita e nel modello organizzativo, ma è anche una scossa salutare che permette di rigenerare in un nuovo rapporto con i lavoratori, anche il senso e la forma dell'appartenenza al sindacato. Il nuovo soggetto confederale ed unitario è un problema di questa fase storica e di questo gruppo dirigente. Mi piacerebbe tanto che tra il congresso della Cgil e quello di Cisl e Uil della prossima primavera questa scelta si completasse.

\* Segretario generale aggiunto Cisl Lombardia

